

JAN MIKRUT

Recensione libro Kolbe di p. Pasquale Triulcio

È con viva soddisfazione che descrivo ai lettori questo libro, frutto della “brillante penna” di padre Pasquale Triulcio, dedicato alla figura di san Massimiliano Maria Kolbe. L’occasione è stata propiziata dalla necessità dell’autore di elaborare uno scritto, in vista della conclusione del secondo ciclo di studi per la Licenza in Storia della Chiesa, presso la Facoltà di Storia e Beni culturali della Chiesa della “Pontificia Università Gregoriana”.

Il libro è strutturato in 4 capitoli di agevole lettura, di cui i primi 3 composti da 4 paragrafi. Al 4° capitolo l’autore ha inteso aggiungere un nuovo paragrafo, visibilmente più esteso rispetto ai precedenti, dedicato esclusivamente all’evento culminante della vita del sacerdote francescano polacco. Il lettore stesso si sentirà come preso per mano lungo un avvincente cammino, in cui l’offerta suprema di padre Massimiliano Kolbe apparirà come l’esito alto e drammatico, ma quasi necessario, di una vita vissuta “senza limiti”, come in un “crescendo rossiniano”.

Già dal titolo, il libro presenta le sue peculiarità: si tratta di uno studio “nuovo” e di carattere “storico – agiografico”. La *novità* che l’autore ha inteso apportare consiste nell’aver messo in evidenza non solo *l’attualità e l’universalità* della personalità di Kolbe ma anche del suo pensiero, delle sue strategie missionarie, della sua relazione con il progresso ed i mezzi di comunicazione, della sua capacità di valorizzare il laicato, della sua propensione al dialogo con “non credenti” o persone appartenenti alle diverse confessioni cristiane e ad altre religioni. Allo stesso modo “nuova” è stata considerata anche la sua visione della vita religiosa e del francescanesimo stesso. E *nuovo*, ritengo, sia il tentativo di lasciar parlare soprattutto il protagonista, attraverso le lettere, gli articoli, gli appunti editi che l’autore aveva a sua disposizione. D’altronde anche il martirio, nelle cui dinamiche è stato coinvolto un padre di famiglia, ha i connotati dell’*attualità*, con-

siderate le contemporanee difficoltà inerenti all'identità del nucleo familiare.

In definitiva, l'aver intrapreso questo studio è stato come assistere all'espandersi e moltiplicarsi dei numerosi cerchi concentrici che si formano non appena si getta un sassolino in acqua. Il tutto improntato sui principali criteri della ricerca storica a cui educa la "Gregoriana": ricerca della verità attraverso il vaglio scientifico delle fonti documentali e testimoniali a disposizione, senza trascurare di fornire le coordinate geografiche e cronologiche per facilitare la collocazione degli eventi e la loro contestualizzazione.

Voglio indicare ai lettori un'ulteriore peculiarità di questo libro: si tratta della *poliedricità*, sapientemente evidenziata dall'autore, che caratterizza padre Kolbe, a tal punto da renderlo modello propensione ad ogni uomo di ogni tempo e luogo. Solamente tenendo in considerazione tale fattore è possibile dare spiegazione delle molteplici strutture ecclesiali a lui dedicate, delle tesi dottorali che ispira, dei contributi cinematografici in fase di realizzazione in Italia e Germania, dei Convegni in cui la sua figura è tuttora discussa e del fiorire delle opere e delle associazioni da lui stesso fondate e di cui nel testo si fa chiara menzione e descrizione. Tutto ciò lo si constaterà con lo scorrere di una avventura umana in cui egli ha sperimentato l'entusiasmo del giovane presbitero, la "fecondità" della malattia, la fatica del lavoro e la dedizione allo studio, il fascino dei mezzi di comunicazione, l'incognita di lontane e pericolose missioni, il mistero di "fondare" e la sofferenza dell'incomprensione, l'incontro con alti dignitari ecclesiastici e civili e la condivisione con i poveri, le vette della contemplazione e l'impellenza dell'azione, l'amore alla propria famiglia e la forza del distacco, fino a giungere all'offerta di sé totale ed incondizionata.

Possano queste pagine, scritte dallo "storico della Chiesa" padre Pasquale Triulcio, aprire non solo la mente ad una "storia", ma il cuore ad una "missione", che fu di Massimiliano Maria Kolbe ma che deve essere di tutti, sempre, ancor più nei funesti tempi attuali che vedono scorrere ancora il sangue dei martiri.

Auguro a padre Pasquale e alla sua comunità religiosa di attingere nuova linfa vitale da questo santo martire e l'intelligenza per percor-

rere nuove vie, ancora inesplorate, per un'autentica testimonianza di vita evangelica nelle periferie, umane ed esistenziali, nelle quali incontrano quotidianamente il volto di Cristo.

Prof. Jan Mikrut (Pontificia Università Gregoriana)

